

Cinque elevato alla due, 5^2

"Tu sei una potenza. Questo e' quello che mi sono sentito spesso ripetere fin da piccolino. Ricordo ancora l'orgoglio di sentirmi chiamare cosi' da tutti quanti. Passavo per la strada, e tutti quanti a mormorare : hai visto quello li', quello li' e' una potenza. E io ero felice. Povero illuso. Non sapevo ancora le amarezze che mi avrebbe riservato la mia vita. Iniziai a capirlo ben presto : vedevo i miei amici numeri interi andare a giocare con i bambini degli umani, divertirsi con le loro giovani menti, vedere ridere di gusto i due 1 gemelli che quando venivano sommati fra di loro da un bambino molto piccolo venivano assegnati al risultato 3, beh insomma vedevo tutto questo gaio e fanciullesco divertimento a cui pensavo di poter partecipare anch'io (in fin dei conti sono formato anche da due di loro) ma sapete cosa mi dicevano i loro maestri ? No tu no ! Ma perche' ? Perche' no ! E io allora insistevo. Ma perche' ? E la risposta arrivava inesorabile : perche' tu sei una potenza. Ed aggiungevano : sei troppo complicato per loro. A quel tempo provavo ancora un certo orgoglio. I bambini non mi volevano, questo e' vero, ma mica perche' ero stato cattivo con loro, no, questo no, ma semplicente perche' io ero una potenza. Prima pero' di convincermi di questo fatto (non mi sentivo ancora cosi' sicuro sulla mia forza...) decisi pero' di andare a chiederne conferma al Grande Matematico. Non lo trovai, ma in compenso mi riuscì di parlare con suo figlio, e li chiesi : chi sono io ? E lui rispose : tu sei una potenza. A questo punto mi sentivo veramente grande, ma ancora un dubbio mi assalì. Va a sapere che non mi stanno prendendo in giro tutti quanti. E cercai ancora risposte. E le trovai. Fu quando vidi un mio fratello reduce da uno scontro con una delle piu' terribili avversarie contro cui i numeri possono scontrarsi : la radice quadrata. Questa era veramente qualcosa di temuto da molti numeri : perche' ella in caso di vittoria non si limitava a ridurre il valore del suo avversario, ma lo riduceva a pezzi senza mai annientarlo, li faceva perdere la sua identita', le sue origini... Un'esperienza terrificante. Ricordo ancora come si ridusse mio cugino, il numero 2, dopo una lotta impari contro la radice quadrata. Uno strazio, poveretto. Non era rimasto piu' nulla di lui... Ricordo ancora l'incredibile sensazione di disgusto e compassione che avevo provato nel vederlo... Stentavo quasi a riconoscerlo...E poi quella sensazione di spossatezza e di senza fine che vi era in lui... No, guardate, credete a me, meglio non pensarci a queste cose. Un giorno invece mi incontrai con quello che uno volta fu mio zio, 7^2 (sette elevato alla due). Lo guardai attentamente e vidi in lui qualcosa di strano, e gli chiesi cosa era successo. E lui, un po' abbacchiato ma nemmeno tanto, mi disse con aria di sufficienza : oh niente, sai com'e', ho appena avuto una discussione con la radice quadrata... E fu in quell'istante che mi accorsi cosa mancava a mio zio, che ormai era rimasto solamente un 7, ma tutto sommato, almeno nell'essenza e nella base della sua personalita', sempre se' stesso, altro che il numero 2 dopo un analogo scontro. Ed allora, pensai fra me e me che se nemmeno la radice quadrata poteva farci cosi' male, allora era vero : io ero una potenza ! E venne il giorno. Quel gran giorno. Il giorno che tutte le persone fortunate (si', avete letto bene, proprio fortunate) hanno nella propria vita almeno una volta. Il giorno in cui ci si confronta con gli altri. Se tra i miei lettori c'e' qualche umano forse mi capira'. Capita molto spesso, soprattutto a chi e' intelligente. Fin da piccolo gli dicono : tu sei intelligente. Lui prova a fare qualche prova, si fa qualche domanda, trova un po' di risposte, vede che lui e' veramente intelligente, ed alla fine si dice : io sono intelligente. Poi arriva qualcuno, un qualsiasi qualcuno, che non lo vede piu' solo per la sua intelligenza, ma anche da altri punti di vista (e qui nel paese della prospettiva ne avrebbero da raccontare a bizzeffe, ma vi basti sapere che di punti di vista ce ne sono veramente tanti...) e gli dice : tu sei un povero coglione come tutti noi. Dovete averla vissuta questa esperienza per capirla, ed il bello e' che **PROPRIO** perche' siete intelligenti che capite come il 'qualsiasi qualcuno' ha ragione. E vedete le cose sotto un diverso aspetto. A me (ma voi vi ricordate chi sono io, io sono 5^2 , cosa avete mai pensato ?...) capito' proprio cosi' dopo qualche anno che tutti e tutto mi avevano convinto con questa storia del mio essere una potenza. Una maestra, una qualsiasi maestra mi mise sul quaderno di un bambino un po' piu' grandicello degli altri e mi mise contro il 68.933. Si', avete letto bene, proprio il 68.933, uno di quei numeri anonimi senza arte ne' parte che nessuno sa che esistono se non proprio quando ci si sbatte il naso davanti. E questi mi disse : adesso ti elimino ! ed infatti

sul quaderno rimase gran parte di lui (per la precisione 68.908) mentre io semplicemente sparii, non rimase piu' nulla di me, nemmeno un pezzettino piccolo piccolo, se l'era mangiato tutto quel numero di prima che voi vi sarete gia' dimenticati. E fu cosi' che capii che era vero che io ero una potenza, ma anche che questo, in assoluto, non contava una mazza...

N.B. In effetti con gli anni, aumentando sempre di piu' la mia intelligenza ed anche il mio pragmatismo, qualche piccolo accorgimento per sfruttare questa mia potenza la trovai. E vi spiego come (saro' breve, e' una promessa).

Gia' nella mia adolescenza (io sono sempre 5^2 , non scordatevelo;) avevo capito che l'unione tra noi potenze aiuta e che quindi se mi mettevo insieme che so, ad esempio con il 4^2 o il 7^2 , il nostro valore aumentava, non di molto, questo e' vero, ma pur sempre aumentava. Fu dopo che mi venne l'illuminazione : io non dovevo mettermi insieme con le altre potenze in modo da stare uno a fianco all'altra. No. La soluzione giusta e' stare uno sopra e l'altra sotto o viceversa... Allora si' che il nostro valore aumentava esponenzialmente...(ed in ogni caso e' sicuramente piu' divertente !)"

Bel Sognar E Ozia